

Intervento Presidente Paola Marone

**DIGITALIZZAZIONE DELL'AMBIENTE COSTRUITO:
PROSPETTIVE E CRITICITA'
EnergyMed, Napoli – Mostra d'Oltremare, 31 MARZO 2023**

Buongiorno a tutti, grazie ad Energy Med ed all'ing. Michele Macaluso per l'Ospitalità e per aver inserito questo evento organizzato da Federcostruzioni unitamente ad Acen ed ordine ing. ed ord. architetti di Napoli nel calendario delle attività programmate per questa importante manifestazione. E' per me un grande piacere poter condividere l'intervento di apertura di questo convegno con Angelo Lancellotti presidente di ANCE Napoli, Ada Minieri Consigliere Segretario dell'Ordine degli ingegneri di Napoli e Emma Buondonno Consigliere dell'Ordine degli architetti di Napoli. Grazie di essere qui presenti.

Ringrazio naturalmente tutti gli illustri relatori che hanno accettato di partecipare e di condividere con noi il loro punto di vista sull'importante tema della digitalizzazione dell'ambiente costruito.

La mattinata inizierà con 2 relazioni tecniche a cura di Adriano Castagnone presidente di Assobim e consigliere di FEDERCOSTRUZIONI, e Domenico Asprone professore presso l'Università di Napoli Federico II, che definiranno il quadro di riferimento del tema del convegno.

Seguirà una tavola rotonda, moderata dal Segretario Generale di Federcostruzioni Luigi Perissich, che vede presenti:

- 4 vicepresidenti di Federcostruzioni:
 - Emanuele Ferraloro Presidente ANCE Liguria
 - Braccio Oddi Baglioni Past Presidente OICE
 - Alberto Montanini Vicepresidente ANIMA
 - Luigi Di Carlantonio Vicepresidente Confindustria Ceramica
-
- Giovanni Bo, fondatore e CEO del Centro vendite Esagono in rappresentanza di ANGAISA socio di Federcostruzioni,
 - Marco Iuorio Direttore Generale STRESS

Per quanto riguarda l'Ing. Pietro Baratono, che aveva accolto con la sua

consueta disponibilità il nostro invito, purtroppo non può essere presente per un concomitante impegno istituzionale inderogabile.

Le conclusioni saranno nelle competenti mani dell'Assessore alle infrastrutture e mobilità del Comune di Napoli Edoardo Cosenza, che ringrazio di aver accettato il nostro invito

I partecipanti alla Tavola Rotonda, prendendo spunto dalle relazioni tecniche, condideranno con noi come i loro settori stanno affrontando la sfida della digitalizzazione dell'ambiente costruito in relazione al proprio mercato sia pubblico che privato, quali sono le maggiori sfide ed opportunità e cosa ritengono sia necessario perché la transizione digitale e sostenibile sia una reale opportunità di crescita.

Oggi si intende fare il punto, su come la digitalizzazione dell'ambiente costruito possa contribuire a fare raggiungere al nostro Paese gli obiettivi sempre più sfidanti di sostenibilità e crescita mediante una filiera delle costruzioni più connessa, innovativa e digitalizzata. Ed è questa la strada tracciata dal nuovo Codice dei Contratti che Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, ha approvato definitivamente in data 28/03/23. Il decreto legislativo dedicato al nuovo Codice dei contratti pubblici nasce in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78. Il testo tiene conto dei pareri espressi dalla Conferenza unificata e dalle competenti Commissioni parlamentari andrà in vigore dal 31 luglio, oggi ci si augura di porlo in essere non prima di fine anno. L'auspicio è dovuto per evitare rallentamenti sui bandi di gara e negli affidamenti dei lavori. È necessario un congruo tempo che permetta alle stazioni appaltanti e alle imprese di recepire la legislazione evitando uno shock normativo.

In linea generale è positivo che il documento, cioè lo schema d' articolato, risulti già corredato di allegati (anche se avremmo preferito un Regolamento espressamente dedicato ai lavori pubblici, distinto da servizi e forniture) è comunque bene che vi siano anche relazioni di accompagnamento e inoltre anche un testo comparativo tra vecchio e nuovo codice. A differenza del passato, non vi sono rimandi a ulteriori norme di attuazione. Da un primo esame Federcostruzioni valuta molto positivamente l'introduzione dei principi del risultato e della fiducia. Sull' illecito professionale dopo una partenza negativa espressa dalla prima stesura ,quando il testo era ancora in adozione e contrastante con il principio della fiducia sono state accolte molte osservazioni formulate da Ance e rappresentate anche da FEDERCOSTRUZIONI in occasione del convegno dello scorso 6 febbraio tenutosi a Milano alla presenza del

senatore Morelli, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. La Filiera delle costruzioni nel confronto con le Istituzioni ha sempre auspicato l'adozione di correttivi necessari al testo della prima stesura.

Nella riformulazione del codice si è proceduto, quindi, ad una razionalizzazione e semplificazione delle cause di esclusione dalle gare, anche attraverso una maggiore tipizzazione delle fattispecie. In particolare, per alcuni tipi di reato, l'illecito professionale può essere fatto valere solo a seguito di condanna definitiva, condanna di primo grado o in presenza di misure cautelari.

Revisione Prezzi Il principio dell'equilibrio contrattuale introdotto è positivo.

Federcostruzioni valuta positivamente l'introduzione della revisione prezzi ma la norma prevede troppi limiti e meccanismi di applicazione complessi. Nel testo tale principio si scontra con la norma scritta sulla revisione dei prezzi che prevede troppe barriere sia nell'alea che nella percentuale di riconoscimento delle variazioni (al momento fissate rispettivamente a 5% e 80% che dovrebbero essere almeno 2% e 90%) e meccanismi di funzionamento troppo complessi per essere efficace. Sarebbe davvero assurdo perdere questa occasione per regolamentare in maniera corretta la variazione dei prezzi, considerando che fino ad oggi lo Stato è intervenuto sempre con decreti d'urgenza. La Filiera delle costruzioni auspica, quindi, decreti correttivi che appaiono necessari al testo. Bene che sia prevista la revisione prezzi ma le alee di applicazione non sono soddisfacenti Positivo il fatto che vi sia un meccanismo a regime ma serve un ulteriore passaggio perché lo strumento sia soddisfacente. L'applicazione, dice il Codice degli Appalti, deve scattare dopo il 5% e viene pagato all'ottanta. Noi avevamo chiesto che scattasse dopo il due per cento e che venisse pagata al 90%. Che ci sia una revisione prezzi automatica va benissimo, visto il caro materiali che c'è. Per le garanzie contrattuali che vengono prestate dall'appaltatore che partecipa alle gare si osserva che per gli appalti Sopra soglia era stato introdotto nel testo in adozione un forte incremento che nel testo definitivo è stato ridotto. Ciò andava a danno delle imprese che in tal modo non avrebbero potuto partecipare a numerose gare contemporaneamente. Positivo invece l'abbassamento dei costi per le garanzie da prestare per le gare sottosoglia già previsto nel testo in adozione. Positiva appare molto inoltre, la suddivisione delle opere in lotti funzionali, prestazionali o quantitativi. Noi preferiamo quantitativi. In tal modo si favorisce una più ampia partecipazione delle imprese che nel nostro ambito nazionale risultano di dimensioni medie o piccole. Importante sottolineare che quindi le amministrazioni non devono individuare motivazioni per la suddivisione degli appalti in lotti, al contrario devono motivare quando non operano questa suddivisione. Anche per l'applicazione dei contratti si definisce l'applicazione dei contratti collettivi nazionali dell'edilizia e non equivalenti a tutela dei lavoratori e della loro

sicurezza Tutele per funzionari e dirigenti degli enti pubblici.

Nessuna paura per la “firma”: niente colpa grave per i funzionari e i dirigenti degli enti pubblici se avranno agito sulla base della giurisprudenza o dei pareri dell’ autorità. Positiva l’ introduzione **del dissenso costruttivo** per superare gli stop degli appalti quando è coinvolta una pluralità di soggetti. In sede di conferenza di servizi l’ ente che esprime il proprio no, non solo dovrà motivare, ma soprattutto fornire una soluzione alternativa. Anche la valutazione dell’ interesse archeologico, il cui iter, spesso lungo e articolato, rischia di frenare gli appalti, dovrà essere svolta contestualmente alle procedure di approvazione del progetto, in modo da non incidere sul cronoprogramma dell’ opera. Diniego costruttivo per superare gli stop degli appalti quando è coinvolta una pluralità di soggetti. In sede di conferenza di servizi l’ ente che esprime il proprio no, non solo dovrà motivare, ma soprattutto fornire una soluzione alternativa. Anche la valutazione dell’ interesse archeologico, il cui iter, spesso lungo e articolato, rischia di frenare gli appalti, dovrà essere svolta contestualmente alle procedure di approvazione del progetto, in modo da non incidere sul cronoprogramma dell’ opera.

FEDERCOSTRUZIONI accoglie positivamente la salvaguardia del **“made in Italy”**. Tra i criteri di valutazione dell’ offerta è previsto come premiale il valore percentuale dei prodotti originari italiani o dei paesi UE, rispetto al totale. Una tutela per le forniture italiane ed europee dalla concorrenza sleale di Paesi terzi. FEDERCOSTRUZIONI si impegna con tutta la filiera a sostenere tale indirizzo.

È importante che il nuovo codice sia di stimolo ad una domanda pubblica digitalizzata, in grado di acquisire e gestire efficacemente e senza sprechi di risorse e di tempo, i progetti, le tecnologie e i prodotti che il mercato è capace di offrire. Per fare una gara si risparmieranno dai sei mesi ad un anno, grazie innanzitutto alla digitalizzazione delle procedure (in vigore dal 1° gennaio 2024). Una banca dati degli appalti conterrà le informazioni relative alle imprese, una sorta di carta d’ identità digitale, consultabile sempre, senza che sia necessario per chi partecipa alle gare presentare di volta in volta plichi di documentazione, con notevoli risparmi di costi e soprattutto di carta. Una norma apprezzabile anche sotto il profilo ambientale, Dunque, un capitolo importante per la DIGITALIZZAZIONE

Il settore delle costruzioni è centrale nell’ economia del paese e nella vita dei cittadini (costituisce il 22% del PIL nazionale). Nonostante la sua importanza, soffre delle conseguenze di un’ elevata frammentazione dovuta a realtà di professionisti, imprese di costruzioni, produttori prevalentemente di piccole e medie dimensioni e una conseguente ridotta velocità nel fare propria l’ innovazione (95% delle imprese hanno meno di 9 dipendenti).

Di riflesso il settore ha un basso livello di produttività (crescita media annua per il manifatturiero + 3,6% per le costruzioni + 1%) e viene percepito non al passo con i tempi. Nei paesi che utilizzano metodologie digitali da tempo si è rilevato un sensibile aumento di produttività.

Da tempo Federcostruzioni promuove la costituzione di una piattaforma digitale nazionale delle costruzioni quale strumento per superare le criticità dell'industria delle costruzioni e renderla più competitiva.

Infatti, a oggi i servizi digitali riferiti all'ambiente costruito sono molteplici, diversi e in continua evoluzione.

Basti pensare ai recenti sviluppi in materia di **Smart City, Smart Building e gemelli digitali**. La loro utilità per il mercato è elevata.

La digitalizzazione dell'ambiente costruito è , quindi, la strada obbligata da percorrere per incrementare la produttività e l'efficienza dei processi, ottimizzare le risorse e i tempi di costruzione, e rendere insomma il comparto delle costruzioni più competitivo e sostenibile.

- Le sfide che pongono l'attenzione sul digitale oggi sono il dedicato per il 50% degli investimenti a costruzioni e infrastrutture . In poco tempo si è chiamati a gestire ingenti risorse, come visto, per lo più dedicate al settore delle costruzioni. Il PNRR è territorializzato per il 92% degli importi permangono, tuttavia, i problemi legati alla burocrazia, alla complessità dei bandi ed alla mancanza di personale qualificato nelle amministrazioni pubbliche.
- La **direttiva green europea** con obiettivi da raggiungere nel 2050 per la decarbonizzazione e nel 2033 per avere gli edifici in classe energetica D ed osserviamo che il nostro comparto è responsabile del 40% emissioni di anidride carbonica, 36% consumo di energia. Il nostro patrimonio immobiliare , secondo i dati ENEA a fine 2022, si trova per 34% in classe energetica G e per il 24% in classe energetica F , 16% in classe E. dunque bisogna intervenire su $\frac{3}{4}$ del patrimonio per avere tutto in classe energetica E nel 2030 e D nel 2033. Si tratta di 9 MLN di edifici su un patrimonio di 12,2 MLN totale.

Secondo Ance, raggiungere lo step della direttiva Ue prevede di intervenire prioritariamente sul 15% degli edifici più energivori. Entro il 2033, significherebbe intervenire su **1,8 milioni gli edifici** che in 10 anni dovranno migliorare la prestazione energetica, per un totale di circa **180.000 interventi l'anno con un investimento di circa 59 miliardi di euro** tra la riqualificazione degli immobili residenziali e strumentali. La direttiva europea

non prevede per il singolo sanzioni se decide di non intervenire per migliorare le prestazioni energetiche della propria abitazione ma sarà il mercato stesso a determinare un deprezzamento. A carico del paese, invece, in caso di mancato recepimento o attuazione della direttiva nei tempi stabiliti si aprirebbe la procedura d'infrazione.

Come enunciato nei principi..... che hanno ispirato la recente stesura del Codice dei Contratti Pubblici, a breve in approvazione, il ciclo di vita del progetto, così come quello dei dati, deve essere regolamentato affinché sia efficiente. All'interno dei passaggi che contraddistinguono la realizzazione di un'opera (**progettazione, costruzione, utilizzo e manutenzione**) non ci devono essere delle dispersioni di dati che vadano ad inficiare sull'efficienza del processo.

Visto l'attuale scenario, è necessario creare una "porta di accesso" unica per tutti i servizi riferiti alle costruzioni, in grado di assistere i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche.

La piattaforma digitale nazionale delle costruzioni diventerebbe, quindi, il punto di riferimento per tutti gli stakeholder e l'ecosistema di sviluppo di nuovi strumenti digitali coerenti con gli standard di interoperabilità e accessibilità. Inoltre, è doveroso porre uno sguardo al futuro, in cui si concretizzeranno diverse manovre comunitarie come il permesso di costruire digitale (e-permitt) e il fascicolo digitale del fabbricato (Building Log-Book).

La **Commissione europea** ha in cantiere una ampia serie di iniziative politiche che se realizzate, trasformeranno in modo rilevante il modo di produrre, di costruire e di gestire gli asset immobiliari e infrastrutturali. Federcostruzioni che segue con attenzione il tema dell'innovazione ed in modo particolare la digitalizzazione delle costruzioni, intende con l'evento di oggi, partecipare attivamente a questo dibattito ascoltando i punti di vista di esperti e di operatori di alcuni dei settori più importanti della filiera, ed identificando con loro opportunità e sfide.

I VANTAGGI DELLA PIATTAFORMA NAZIONALE DIGITALE DELLE COSTRUZIONI sono innumerevoli

Per la Pubblica Amministrazione:

- dare la possibilità di digitalizzare i propri servizi, indipendentemente dalla loro dimensione;
- garantire l'accesso a leggi e normative in modalità digitale;
- avere a disposizione gli strumenti per seguire in maniera efficace progetti e cantieri.

Sostenibilità ambientale:

- offrire gli ausili per valutare le performance ambientali ed energetiche dell'ambiente costruito, aiutando il mercato a raggiungere gli obiettivi nazionali e comunitari;
- favorire la diffusione dell'economia circolare;
- permettere una scelta di prodotti e materiali votata alla sostenibilità.

Condivisione dei dati a larga scala:

- garantire lo sviluppo di nuovi servizi digitali che rispettino i requisiti in materia di sicurezza, protezione e accessibilità dei dati;
- definire un'infrastruttura di trasmissione dei dati libera, aperta e trasparente anche ai fini della legalità;
- offrire al mercato le potenzialità degli open-data, secondo la politica già avviata dal Governo.

Mercato collaborativo

- la piattaforma come un luogo di incontro digitale che permette a un tessuto imprenditoriale frammentato di ottenere una supply-chain efficiente e sostenibile
- favorire la comunicazione agli stakeholder coinvolti nel ciclo di vita dell'opera grazie all'interoperabilità
- consentire delle scelte progettuali in ottica di migliorare la performance grazie alla trasparenza dei dati sui prodotti da costruzione.

Obiettivo del progetto è quello di definire un'architettura di riferimento per definire la piena interoperabilità come già fatto da Francia, Germania, Inghilterra ed Estonia.

I servizi digitali esistenti e di cui tener conto sono stati sviluppati da importanti realtà come ENEA, INAIL, Agenzia del Demanio ed Unioncamere, essi potranno entrare a far parte del portfolio servizi della piattaforma.

Sarà poi essenziale includere nella piattaforma le indicazioni dell'AGID in materia di riconoscibilità e accessibilità digitale degli strumenti delle pubbliche amministrazioni.

Nel progetto DIGIPLACE realizzato con Ance e coordinato dal Politecnico di Milano attraverso tutti i componenti della nostra filiera afferenti a FEDERCOSTRUZIONI abbiamo dato il nostro importante contributo per individuare e dare spazio a tutte le realtà del comparto delle costruzioni.

Da pochi mesi abbiamo avviato unitamente ad ANCE il progetto DIHCUBE, un polo europeo delle costruzioni e dell'ambiente selezionato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Commissione Europea per entrare a far parte della rete dei Digital Innovation Hub europei.

La Digitalizzazione del Settore delle Costruzioni (la cui porta di accesso è costituita dalla metodologia del Building Information Modelling e del Computational Design) supporta la transizione verso l'Ambiente Costruito Circolare.

Come ben noto dal 2025 tutte le gare pubbliche al di sopra di 1 milione, fatta eccezione per le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione, saranno gestite in BIM, OGGI L'OBBLIGO è per appalti al di sopra della soglia comunitaria. L'analisi quantitativa, ELABORATA DA OICE, sul totale del numero delle gare SIA nelle quali si chiede la presentazione di offerte in BIM o requisiti legati al BIM, evidenzia che sono stati pubblicati nel 2021, 534 bandi emessi da stazioni appaltanti con riferimento al BIM. Si tratta di un volume che rappresenta il 9,0% del totale nel numero di tutti i bandi per servizi di ingegneria e architettura.

Nel valore, i bandi BIM per SIA hanno raggiunto un importo pari a 360 milioni di euro, contro i 2.133 milioni di tutto il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (S.A.I.); il 16,9% dell'importo totale dei bandi emessi per S.A.I., un dato inferiore del 49,4% rispetto al 2020.

Nel periodo 2017-2021 si evidenzia una crescita numerica da 83 a 534 gare per importo da 30 a 360 milioni di euro.(SLIDE 3 –SLIDE 4)

Dai dati di ACCREDIA si rileva che ad oggi si riscontrano:

1554 BIM SPECIALIST

621 BIM MANAGER

524 BIM COORDINATOR

92 CDE MANAGER

In totale 2.791 figure professionali operative certificate nel campo.

Inoltre le organizzazioni certificate per il Sistema di Gestione BIM ai sensi della UNI/PdR 74:2019 sono solamente 53 siti. Tra questi troviamo: ACEA ELABORI, ANAS, ITALFERR, Tecne Gruppo Autostrade per l'Italia S.p.A.

Le stazioni appaltanti in Italia sono 36.000 con 100.000 centri di spesa ma tale numero verrà notevolmente ridotto, e solo le stazioni con le qualifiche necessarie e le capacità di contrattazione adatte potranno gestire gli appalti pubblici. In prospettiva, secondo l'ANAC, le stazioni appaltanti potranno fare appalti solo in digitale attraverso una piattaforma digitale e auspicabilmente unica sul territorio, e collegata in tempo reale con la banca dati nazionale dei contratti pubblici di ANAC, e a garantire la controllabilità dell'appalto dal bando di gara al collaudo dell'opera.

I numeri sui quali lavorare per fare acquisire le necessarie competenze sono comunque estremamente importanti.

Da anni Federcostruzioni è fortemente impegnata in Italia e in Europa per accelerare l'implementazione, nel comparto delle costruzioni, dei processi di innovazione e digitalizzazione. **Appare evidente però, che per dare attuazione a tali principi, è opportuno:**

- **prevedere azioni concrete volte alla qualificazione delle stazioni appaltanti.**
- **rendere interoperabili le piattaforme pubbliche dedicate agli appalti e farle convergere su una piattaforma digitale nazionale delle costruzioni come stanno già facendo paesi come la Francia, la Germania e il Regno Unito.**
- **promuovere corsi di formazione per i funzionari della PA, prevedere turn over con l'ingresso di giovani professionisti già formati**
- **pubblicare un vademecum da diffondere presso le stazioni appaltanti per la corretta e uniforme gestione delle procedure digitali.**

Noi siamo pronti a dare un contributo fattivo perché si intraprenda questa direzione e qualcosa di concreto lo stiamo già facendo.